

■ **MONTEDISON** / Intervista a Benito Benedini (Assolombarda)

# «Serve una cordata italiana»

MILANO — Un colosso statale francese, l'Edf, che conquista un gigante privato italiano, la Montedison...

«Mi sembra quasi inconcepibile che un'azienda pubblica estera acquisti un'azienda privata italiana — risponde Benito Benedini, presidente dell'Assolombarda, l'associazione degli industriali milanesi a cui fa capo anche la Montedison —. E' un contro-senso anche se le leggi comunitarie lo potrebbero permettere».

Ha fatto bene allora il governo a ostacolare Edf?

«E' un decreto fatto in fretta e furia per tamponare una situazione che poteva diventare pericolosa. Va nella direzione giusta anche se non è con i decreti che si possono limitare lo sviluppo dei mercati e trattare materie come questa».

Spera, allora in un intervento della Ue?

«Non è una speranza ma una necessità che ci sia l'intervento e la vigilanza dell'Antitrust europeo».

Non mi dica che voi imprenditori adesso chiedete limiti al movimento dei capitali?

«No, siamo per il libero mercato. Ma ci sono settori strategici per i quali bisogna avere reciprocità di comportamenti fra paesi. Non mi sembra che la Francia non difenda la sua energia. Dev'essere l'Europa che stabilisce per tutti, sia che si tratti di

aziende pubbliche sia private, norme precise che contemplino anche le eccezioni ed evitino gli eccessi».

Per difendere la Montedison non servirebbe l'intervento di una cordata di imprenditori italiani?

«Sarebbe auspicabile che i privati italiani si facessero

avanti. Come imprenditori non ci si può limitare a chiedere privatizzazioni e liberalizzazioni e poi, quando sono i nostri capitali da mettere in gioco, lasciarsi sfuggire le occasioni offerte dal mercato».

E se fosse l'Eni a prendersi la Montedison?

«Torneremmo al pubblico che compra il privato...».

C'è chi dice che con l'Edf l'energia costerebbe meno.

«Non so se sia vero. So per certo però che noi paghiamo l'energia molto più cara degli altri. E non abbiamo bisogno di palliativi o di francesi, ma di una vera liberalizzazione del mercato».

Achille Perego

*«Il decreto vale  
per l'emergenza  
Ora intervenga l'Ue»  
Gli industriali privati  
dovrebbero muoversi*



Benedini,  
presidente  
degli  
Industriali  
milanesi

